

CAMPANILI

UNITI



BIENO



SAMONE



SPERA



STRIGNO

SCURELLE



VILLA



AGNEDO



IVANO

FRACENA



OSPEDALETTO



TEZZE



GRIGNO



← TRENTO

VENEZIA →

Quanto costa "Campanili Uniti"

« Campanili Uniti » esce 6 volte all'anno, ogni due mesi, con 2.650 copie. Di queste copie, 1.652 vengono distribuite nelle dieci parrocchie, 593 spedite in Italia e 405 all'estero.

Come si vede il Notiziario raggiunge anche 998 famiglie che per ragioni di lavoro si son dovute recare lontane dal paese di nascita.

Tutti questi lettori vicini e lontani hanno il diritto di essere informati del costo di una copia del Notiziario che è in continuo aumento come tutte le altre cose.

Siamo in grado di darvi il costo del numero 3, maggio - giugno 1974, ultimo uscito.

*Una copia distribuita nelle parrocchie è costata L. 144,
una copia spedita all'estero L. 169,
una copia spedita in Italia L. 163.*

Inoltre le parrocchie che hanno nella cronaca più di un clichés, devono pagarlo in più e ciò va ad aumentare il prezzo di ogni copia di quella parrocchia.

I parroci sono fiduciosi che i lettori venuti a conoscenza di quanto sopra, sapranno essere generosi per dare la possibilità a « Campanili Uniti » di continuare questo prezioso servizio.

Perché ci si sposa in chiesa?

Non sono tanti che saprebbero rispondere con esattezza a questa domanda. Per lo più si risponde: « perché fanno tutti così », « perché è più bello », « perché i genitori vogliono che ci sposiamo in chiesa ». Sono queste risposte in buona parte sbagliate, perché ignorano che il matrimonio SACRAMENTO è l'UNICO MATRIMONIO VALIDO per chi è battezzato ed ha la fede. Sposarsi in chiesa è una **scelta di fede**: è confermare la scelta del battesimo.

Per chi è cristiano non si dà altra scelta: «Tra battezzati non si dà matrimonio che non sia anche sacramento ». E' questo l'insegnamento della Chiesa.

Ogni sacramento è azione sacra in cui agisce Cristo Signore e la sua Chiesa, depositaria della Grazia. Se manca l'adeguata preparazione e la necessaria fede, il sacramento serve a ben poco per non dire nulla e la



sua meravigliosa efficacia si riduce ad un pio desiderio, proprio perché all'azione di Dio non corrisponde la collaborazione personale del cristiano, senza la quale non può esserci né salvezza né santificazione.

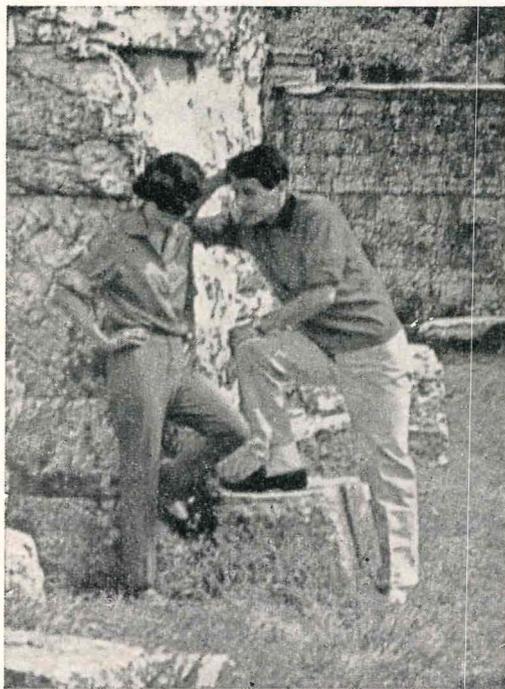
Dio è rispettoso della libertà umana, che può dirgli di sì e di no. La salvezza Dio la offre a tutti; non la impone a nessuno. Perciò i « doni di Dio » si possono anche rifiutare. E' evidente che chi, battezzato, compie solo il rito civile, evidentemente rinuncia al proprio battesimo, alla propria fede e la sua convivenza — tale è infatti per la Chiesa — lo pri-

va delle grazie del Signore. Dice il card. Journet: « Per tutto il tempo che durerà questa convivenza, essi non chiedano alla Chiesa di venir ammessi ai Sacramenti del Cristo ... La Chiesa non li giudica: continua ad amarli perché sono sempre suoi figli ... Essa prega per loro nel silenzio del suo cuore; vive in continua preoccupazione per la loro salvezza, presta loro continua attenzione, pronta ad accorrere al minimo segno di ripensamento. La Chiesa non muove loro dei rimproveri: sa che hanno un rimorso nel cuore; chiede solo di non soffocarlo ».

Chi vuole sposarsi in chiesa fa una

scelta di fede. Ma per poter fare una scelta, bisogna sapere ciò che si sceglie. E quanto più una scelta è decisiva, tanto più va ponderata, preparata, maturata. A questo serve il periodo del fidanzamento e durante questa esperienza ogni persona di buona volontà deve sentire urgente il bisogno di conoscere l'altro, di confrontarsi con l'altro per impostare un dialogo che deve poi perfezionarsi e maturare nella vita matrimoniale.

Ottimo mezzo, anche se non l'unico, per prepararsi alla scelta di fede è frequentare **alcuni mesi prima di pensare seriamente al matrimonio**



LA SCUOLA PERMANENTE PER FIDANZATI

A Borgo, ogni martedì ad ore 20,30 funziona ormai da anni il Corso di preparazione al sacramento del matrimonio. Corso che merita tutta l'attenzione per la serietà e competenza del gruppo dei relatori e la soddisfazione di quanti l'hanno frequentato negli anni passati. E' un autentico servizio che la comunità cristiana offre a quanti vogliono « sposarsi nel Signore » ed è un obbligo morale parteciparvi perché la celebrazione del sacramento del matrimonio sia davvero una conferma degli impegni del Battesimo.

QUESTI RAGAZZI...



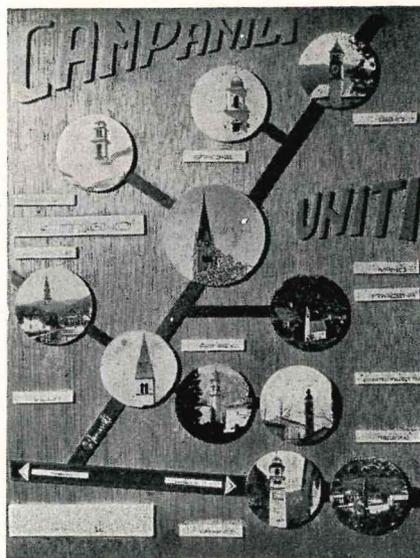
C'è un unico modo di domare certi ragazzi ribelli. Lo insegna Don Bosco: conquistarne l'amore e la fiducia. Ma come fare? Da dove cominciare? I sapienti ebraici affermavano: l'inizio della saggezza è il silenzio; il secondo passo deve essere l'ascoltare. Cominciamo allora ad ascoltarli.

Gianni, un giovane di diciassette anni, si confida: « Mio padre si vanta di essere un intellettuale. Non è cattivo, è gentile. Ma quando ragiona, la sua logica somiglia a chiodi appuntiti. Se faccio una osservazione o gli pongo una domanda, mi sottopone a una tortura. Vorrei che fosse meno intelligente e più umano e mi ascoltasse. Non riesco neppure a immaginarmi che sia capace di fermarsi lungo la strada a cogliere un fiore ».

Franco — sedici anni — butta fuori le sue riflessioni: « Mio padre non ha la minima tolleranza nei confronti degli altri. Dice di volermi bene, ma io non me ne accorgo. Sostiene di desiderare per me quanto c'è di meglio nella vita, ma come può farlo? Non mi conosce neppure ».

Paolo è un ragazzo impegnato. Non si direbbe. Parla così: « Ho avuto un lungo colloquio con mio padre. Un colloquio da uomo a uomo. Gli ho detto quanto mi avesse deluso la sua generazione, contraddistinta dalla brama di denaro, dallo sfruttamento, dalla disonestà negli affari, dalla corruzione degli uomini politici, dalle guerre sanguinose. Mio padre ha risposto: — Hai osservato questo mondo e l'hai trovato pieno di difetti. Vuoi edificare un mondo migliore e hai tutta la mia approvazione. Ma anche il tuo nuovo mondo può essere migliorato. A me non piacciono il suo linguaggio volgare, la sua musica assordante, la sua letteratura oscena. Siete così sicuri delle vostre risposte. Avete pronta una soluzione per tutti i problemi, la non-violenza, la droga, prendere, godere e mollare. Non vi nego il diritto di ribellarvi e di rinnovare, ma io voglio difendermi da chi tenta di impormi il caos —. Devo levarmi tanto di cappello a mio padre. Sa ascoltare. E ti fa pensare ».

Voci delle comunità



AGNEDO



Festa del Corpus Domini

Festa del Corpus Domini

Anche quest'anno la festa del Corpus Domini è stata celebrata in modo solenne e con molta partecipazione di fedeli. La processione per le strade del paese si è svolta dopo la s. Messa cantata delle ore 10, molti uomini e ammirevole l'esecuzione dei canti del piccolo coro di Agnedo, pur di pochi elementi, ma molto bravi e appassionati. Anche i pompieri hanno voluto partecipare alla processione, come sempre uniti ai giovani e a quanti si adoperano per ogni manifestazione.

Gravissimo lutto in paese

Vivo cordoglio ha suscitato in paese la repentina e immatura scomparsa di Livio Floriani di anni 50. Come è noto stava salendo una scaletta quando, forse colto da malore precipitava sull'asfalto battendo la testa. Ricoverato prima all'ospedale di Borgo e poi operato d'urgenza a Verona, cessava di vivere pochi giorni dopo la tragica caduta.

I suoi funerali ebbero luogo con molta partecipazione di popolo il giorno 8 settembre. Ricordiamolo nelle nostre preghiere. Vivissime condoglianze ai familiari.

Piccola cronaca

♦ La festa di san Luigi (patrono della gioventù maschile) quest'anno si è preparata con un triduo di preghiere in chiesa. Alla festa parecchi giovani si accostarono al banchetto eucaristico.

♦ La chiusura dell'anno scolastico ebbe luogo il giorno 28 giugno con la celebrazione della s. Messa presso le scuole elementari. Parteciparono oltre i ragazzi e i maestri, molti genitori e i bambini dell'asilo infantile accompagnati dalla loro maestra.

♦ Il giorno 4 agosto i pompieri di Villa Agnedo celebrarono una festa campestre nel « Prà dei pezi ». La s. Messa per l'occasione fu celebrata dal caro don Marco Cavalli, parroco di S. Biagio (Ferrara).

♦ Il giorno 8 agosto, assieme a tutta la comunità parrocchiale, il parroco don Luigi ha celebrato una s. Messa di suf-

fragio per il rev.mo Mons. Enrico Betta, deceduto a Riva del Garda il giorno 2 agosto, sacerdote che 65 anni or sono ha battezzato a Riva il nostro parroco.

♦ Molto riuscita la festa dell'Assunta: s. Messa solenne con comunione generale, Vespri, Benedizione e bacio della reliquia.



Dati anagrafici

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Borgogno Aldo e Fiorenza Margherita; Donanzan Franco e Paternolli Mariagrazia. Felicitazioni!

Sono ritornati alla casa del Padre: Paternolli Vittorio fu Beniamino e fu Valandro Maria; Floriani Livio fu Angelo e fu Zampiero Dorotea. Vivissime condoglianze.

GRIGNO



Miei cari parrocchiani,

l'estate ormai se ne è andata; molti di voi hanno avuto la possibilità di godersi un po' di meritato riposo o ai monti o al mare.

Presto è tempo di raccolta; i nostri cari contadini vedranno il frutto del loro lavoro; i ragazzi se ne andranno al loro lavoro scolastico dopo la pausa estiva; i giovani sono o ritorneranno al loro posto di lavoro. Inizia quindi un nuovo periodo per tutti.

Ho detto: è tempo di raccolta. È bene

quindi che vediamo anche la nostra posizione di cristiani. L'estate può averci rilassati nella nostra vita spirituale. Il che non dovrebbe mai avvenire. Confrontiamoci con il tempo passato. Siamo maturati come la semente dei campi oppure ci siamo un po' inariditi dal tepore del « mondo »?

Scuotiamo la polvere dalle nostre coscienze e ritorniamo al Datore di ogni grazia: Cristo.

Ci siete in molti al Sacrificio della santa Messa domenicale, ma alcuni ancora

Piccola cronaca

23 giugno - 2 agosto: soggiorno in montagna a Castello Tesino dei nostri ragazzi della scuola elementare e media.

7 luglio: festa in onore di s. Uldarico.

21 luglio: grande festa a Selva di Grigno in onore della Madonna del Carmine.

28 luglio: festa patronale a Grigno in onore di san Giacomo.

29 luglio: le classi 1914 e 1915 hanno celebrato la festa dei loro 60 e 61 anni in serena armonia. Dopo la celebrazione della santa Messa, si sono trovati all'albergo al Ponte per il pranzo rituale. Da queste righe, auguri di nuovi traguardi.

9 giugno: festa ai Serafini in onore della Madonna Pellegrina.

non ne avvertono il bisogno. Vogliamo essere benedetti da Dio: corriamo spesso alla casa del Padre e accostiamoci sovente ai santi Sacramenti.

È questa una mia raccomandazione per un avvenire di tutti migliore.

Vostro aff.mo

don Diego



Le classi del 1914 e 1915

Ringraziamento

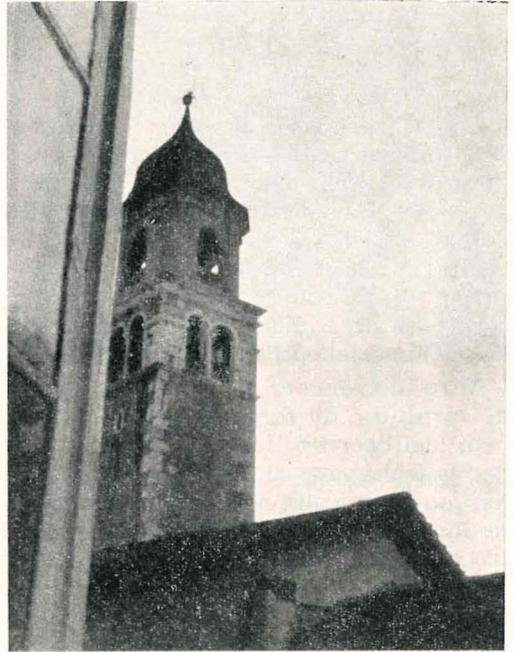
Colgo l'occasione per ringraziare la Pro Loco, la Sportiva, il coro, per il lavoro svolto in modo da rendere veramente liete le giornate delle tre « sagre » del paese. Quest'anno s'è visto qualche cosa di fattivo. Ci auguriamo che in avvenire si raggiungano mète migliori.

All'ombra del campanile

Nati: Minati Donato di Antonio e di Bellin Daria; Morandelli Cristian di Carlo e di Dell'Agnolo Teresa; Egitto Daniela di Giuseppe e di Delucca Tiziana; Rizza Daniela di Guido e di Fattore Olga.

Matrimoni: Perri Michele con Minati Giulietta; Erminio Stefani con Gonzo Rita.

Morti: Fontana Giovanni di anni 78.



IVANO ◀ FRACENA



Storia del nostro Comune

(continuazione)

Abbiamo già rilevato che la storia del nostro comune non si può raccontare in base ai documenti dell'archivio comunale che sono andati perduti in seguito alla guerra 1914-18; ma anche se ciò non fosse avvenuto, tale archivio sarebbe stato del tutto insufficiente allo scopo, perché non conteneva che carteggio relativamente recente e di scarso valore storico, mancando specialmente il Regolamento o Statuto, perduto chissà quando e perché, forse in qualche incendio.

Avendo avuto l'incarico di sistemare detto archivio quand'ero ancora uno studente dell'istituto magistrale, cioè nelle vacanze dell'ormai lontano 1910 o giù di

li, posso assicurare che i due armadi esistenti in fondo all'unica aula scolastica che serviva anche per le sedute del Consiglio comunale del nostro povero paese, non contenevano che pochi documenti di qualche importanza, frammisti a tante carte di valore soltanto amministrativo o prive affatto d'interesse, perché ormai scadute, come la corrispondenza postale non normativa, gli avvisi stagionali per la pulizia dei camini, gli inviti alle prestazioni di lavoro gratuito (pioveghi) ecc.; tutta roba da bruciare perché inutilmente ingombrante o da mandare al macero della cartiera di Scurelle.

Di qualche valore storico non c'era che una pergamena di due secoli fa, relativa alla concessione della cittadinanza ad un forestiero di cui non rammento il

nome, proveniente dai dintorni di Feltré: dunque un « Ciodo » venuto forse qui ripetutamente in servizio agricolo stagionale e poi accasatosi nel nostro paese. È da notare che tale concessione di cittadinanza ad un forestiero era cosa rara, perché non corrispondeva alla semplice dichiarazione di residenza, ma riconosceva al nuovo censita tutti i diritti civili, fra cui quello di elezione, di legnatico e di pascolo nei boschi comunali, ecc.; cosa eccezionale, a quel tempo, per i non appartenenti alla « vicinia ».

Altro documento particolare: l'ordine di fornitura di foraggio per i quadrupedi dell'esercito francese di passaggio per la Valsugana al comando del generalissimo Napoleone nel 1796. Degno di nota anche il carteggio relativo alla lite contro il comune di Villa - Agnedo per il possesso della Pinea (pineta) sul monte Lefre; causa giudiziaria perduta purtroppo dal nostro Comune.

Ciò premesso, risulta evidente la necessità di ricorrere ad altre fonti per compilare in qualche modo un po' di storia del Comune, la quale però non può essere tanto diversa da quella degli altri paesi della vallata, come si vedrà in seguito.

(continua)

Brevi di cronaca locale

Dalla sera del sabato 27 luglio a tutta la domenica successiva, si svolse qui una festa benefica pro chiesa, con cucina e cantina all'aperto, rallegrata nel pomeriggio dalla banda del comprensorio e la sera dal coro Lagolo, ambedue molto applauditi.

(f. f.)

Incontro con gli emigrati di Liegi e Zurigo

Dal 20 al 30 giugno il parroco con tre persone della nostra comunità è stato a Liegi e a Zurigo per incontrare e conoscere i nostri emigrati che là risiedono.

È difficile poter dire in poche parole l'esperienza di quel viaggio. È altrettanto ingiusto volerlo ridurre a un puro fatto da raccontare.

Per chi ha avuto la fortuna di partecipare e vivere questo incontro, il ricordo e l'impressione sono ancora fortissimi: accogliente e calorosa l'ospitalità, grande e sincero il senso dell'amicizia e della fraternità, esemplare il vostro modo di essere comunità.



Foto ricordo
dopo la Messa
nel cortile...
della Celestina a
Vaux-Chevremont

Cena di addio a Zurigo



Con voi, cari emigrati, ci siamo trovati a casa nostra, in una grande famiglia.

Grazie per averci fatto partecipi dei vostri problemi, delle vostre sofferenze, gioie e... degli indimenticabili momenti di allegria passati insieme.

Non vogliamo che tutto questo resti solo un ricordo. Vorremmo poter continuare, magari attraverso questo bollettino, il dialogo con voi.

Scriveteci! Aspettiamo ora le vostre impressioni.

A tutti un cordiale saluto e un... arri-vederci!



Campeggio in Sella

Dal 14 al 27 luglio un gruppo delle nostre ragazze ha partecipato al campeggio in Sella, assieme ad altre coetanee della Bassa Valsugana. Tutte sono ritornate entusiaste per l'esperienza vissuta lassù e cariche di buoni propositi.

Ragazze, avete dimostrato di essere veramente in gamba! Vogliamo riprendere al più presto i nostri incontri, perché quel seme porti i suoi frutti?

Carmen



Le nostre ragazze, ai piedi della Croce di Cima Dodici.



Attività parrocchiale

La festa del titolare s. Egidio Abate fu celebrata con la consueta solennità la domenica 1° settembre. Intervenero il decano don G. Hueller e i parroci vicini. Il coro — molto impegnato quest'anno — contribuì efficacemente col canto ben curato ed espressivo durante la processione e la Messa concelebrata. È auspicabile che alla presenza imponente dell'assemblea si accompagni una partecipazione ancora più attiva della stessa: canto ed Eucaristia!

Era stato disposto un nutrito programma sportivo nel pomeriggio, a cura della U. S. Rocchetta, ma per cause impreviste si dovette rinunciare e differire il tutto alla domenica 22 settembre.

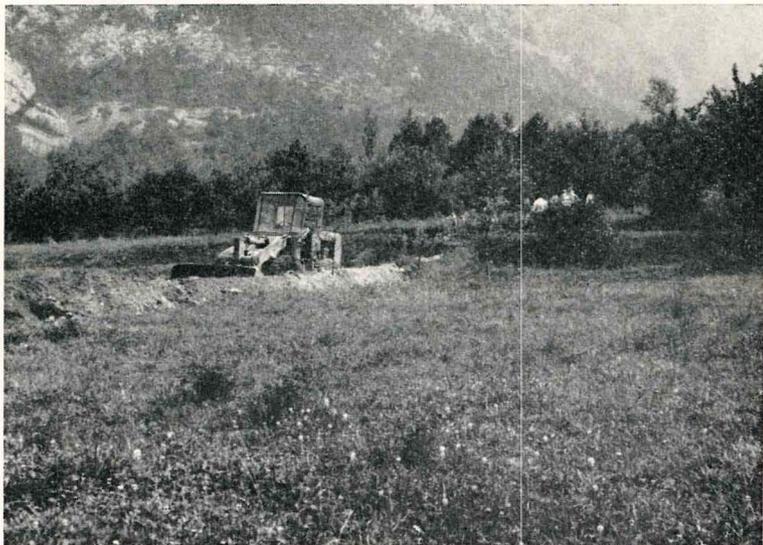
La giornata tuttavia, favorita da un bel sole e dal clima quasi autunnale, trascorse in serena letizia, con l'incontro di parecchi emigrati rientrati anche dall'estero.

Il Gruppo missionario della gioventù, nell'euforia della ricorrenza non volle dimenticare i fratelli sofferenti del mondo. Rivolse per l'occasione un appello ai volonterosi e preparò una modesta lotteria che fruttò oltre centomila lire. Ringraziamo tutti i collaboratori.

Una bella novità

L'Unione Sportiva Rocchetta comunica:

Siamo lieti di veder coronati finalmente i nostri sforzi per ottenere un campo sportivo. Dopo tanti anni di idee e progetti, che sempre naufragavano per le difficoltà finanziarie, ecco che il sogno sta per realizzarsi. Nei pressi del santuario della Rocchetta, in una posizione panoramica e ben soleggiata d'inverno, è già stato eseguito uno sbancamento di circa cinquemila mc. di materiale, creando in tal modo un'ampia spianata. Molto resta ancora da fare: spogliatoi, recinzione,



Si prepara il campo di calcio.

inerbamento del terreno e rampe ecc., ma con un po' di pazienza e soprattutto con la buona volontà l'opera verrà portata a termine.

Scuola materna

È prossima l'apertura. Nel corso di una riunione il presidente ins. Ropele illustrò lo statuto, quindi fu eletto il Consiglio direttivo.

L'edificio, in tutto rispondente alle moderne esigenze, attende ora una folta schiera di bambini. I genitori, molto soddisfatti, hanno espresso il loro plauso all'Amministrazione comunale per l'opera che va ad aggiungersi alle altre già realizzate.

Un augurio

Il dott. G. Lorenzi, Assessore provinciale alla cultura e allo sport, sta gradual-

mente riprendendosi dalle conseguenze del grave incidente stradale occorsogli tempo addietro. A lui, nostro concittadino, formuliamo i più fervidi auguri di una sollecita e completa guarigione che gli consenta di continuare la sua intensa attività.

Dall'anagrafe

I nostri auguri ai novelli sposi: Licciardi Danilo e Baldi Carmen; Paterno Gregorio e Moggio Antonietta; Battaini Rolando e Pedron Teresa; Gasparin Angelo e Pedron Giovanna.

Un saluto festoso ai nuovi arrivati: Zampiero Elisabetta di Fausto e Gemma; Rech Serena di Federico e Mirella.

Infine un ricordo per quelli che ci hanno lasciati: Moggio Carlo di anni 61; Voltolinj Guido di anni 78.

SAMONE



Dal Kenya

La nostra carissima Suor Lina Pia, missionaria della Consolata a Nyeri (Kenya) ci scrive: "Ricevo con grande piacere «Campanili Uniti», e sebbene qualche volta mi arrivi in ritardo, lo leggo sempre con ansia e in comunità tutte lo vogliono vedere. Ci sono consorelle anziane e godono nel ricordo della nostra terra, dei nostri monti e soprattutto della nostra gente. Ci piacciono le poesie in dialetto che ci fanno fare buon sangue. La poesia «Medesine nostrane» la metto sulla bacheca per i bisogni delle nostre infermiere. Mi piacerebbe sapere se al ricovero di Strigno c'è qualche persona



di Samone; così potrei scriverle. Sulle foto di gruppo (es. quella dei cinquantenni) si mettano i nomi; io non li riconosco più! Grazie!

Qui siamo in pieno inverno africano, piove, è umido e nell'interno delle nostre missioni è un disastro. Unisco la foto di un gruppetto di nostri scolari. Ce ne sono di tutte le razze. Io faccio l'assistente.

Porgo a tutti un cordiale, affettuoso saluto. Vi sono sempre vicina nella preghiera e così spero da voi".

Vostra Suor Lina Pia

P.U. Box 25 - Nyeri (Kenya - Africa)

Dal Brasile

Carissimi Samonati,

ho saputo che vi siete molto interessati per la costruzione della chiesa parrocchiale dedicata al Sacro Cuore di Gesù. È sempre consolante; ancora una volta avete dimostrato coi fatti che sapete essere cristiani sul serio, convinti che quello che facciamo agli altri è fatto a Dio. Nel nostro caso il prossimo è ben lontano, a più di undicimila chilometri, ma l'amore ardente e sentito... dei buoni diminuisce le distanze.

Purtroppo adesso la situazione è peggiorata perché abbiamo avuto l'alluvione. Io credo che voi, carissimi samonati, sapete che cosa significa essere fuggiaschi e profughi. Qui molti sono morti perché la casa è loro caduta addosso. Costruiremo quindi prima la casa degli uomini che patiscono e dopo quella di Dio, perché l'amore di Dio si dimostra con l'aiuto ai fratelli.

Il lavoro è tanto e alle volte così snerante che si è stanchi in tutti i sensi. Essere sacerdoti ai nostri tempi non è facile e neppure gradevole, ma c'è sempre l'entusiasmo del nostro ideale che ci sostiene. Voi papà e mamme di Samone, non abbiate paura di lasciare venire in missione i vostri figli o le vostre figlie,

non privateli di quella immensa gioia che il Signore dà a chi lavora per Lui. Educate i vostri figli alla generosità, al sacrificio e alla rinuncia per essere disponibili agli altri. Così avrete dei figli felici, realizzati come uomini davvero, e della loro felicità ne godrete anche voi. Voi giovani samonati, credete alla vita, credete anche a questa verità sacrosanta: chi dà la sua vita per amore di Cristo e dei fratelli, l'incontrerà. Siate felici! È donando che si riceve; è perdonando che si è perdonati; è morendo che si vive per la vita eterna.

Grazie, don Daniele. Dio la benedica e la sua benedizione faccia sì che il suo apostolato sia fruttuoso.

Grazie a tutti quelli che hanno offerto per la parrocchia del Sacro Cuore e grazie anche a Elsa Tiso che si è interessata per la raccolta. Non dimenticherò questo gesto così bello di fraternità universale. La mia salute va bene. La benedizione a tutti gli ammalati. Arrivederci. Pregate per me e per tutti i miei amici.

Vostro sempre aff.mo

don Danilo Rinaldi

Pro Loco

... Qui finalmente si respira bene; siamo all'ombra deliziosa dell'amena pineta «Laresoti»; bambini con le loro mamme e qualche papà, si divertono e si alternano nei vari giochi; un bar nuovo, piccola perla incastonata nel folto verde e alla portata di chi desidera dissetarsi con bibite o gelati. Ma la cosa che più d'ogni altra attira lo sguardo e la meraviglia è il nuovo e doppio gioco «bocce», tutto al coperto. Fu arduo e costoso il farlo; oggi però è soddisfazione e mèta di molti. Un grazie sincero a chi ha lavorato e continua la fatica.

Uniti e senza troppe chiacchiere o contestazioni si può sempre realizzare qualche cosa che sia gioia e bene della Comunità!

Festa degli alpini

Dopo intensa e faticosa preparazione, i nostri bravi alpini sono in festa: all'ora fissata, s. Messa con brevi ed appropriate parole del nostro bravo don Nandin, quindi inizio del folclore. Intanto nel-

l'aria alpestre si diffonde un appetitoso profumo di salsicce con polenta; sul volto di tutti un sorriso di compiacenza per dar lode all'operato di questi nostri forti alpini. C'è proprio da prendere un esempio da loro per desiderare e realizzare una comunità di autentici fratelli!

SPERA



Tempo di ferie

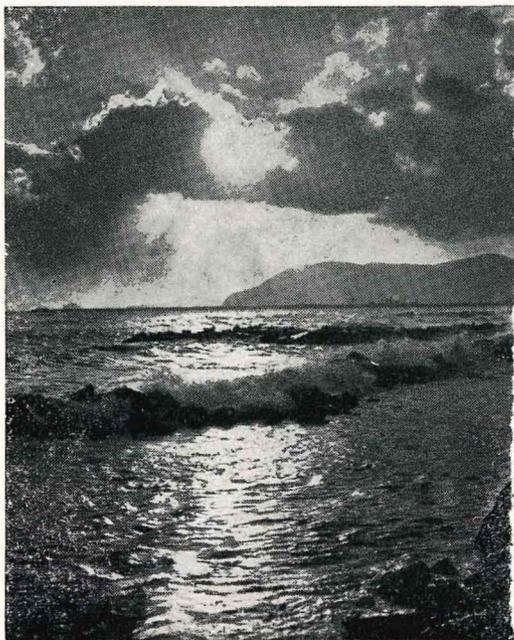
Il mese di luglio e di agosto nelle strade e nei bari si sono visti volti di Sperati residenti all'estero per lavoro. Sono venuti alle proprie case per trascorrervi qualche settimana di ferie. Si incontrano volentieri con i paesani e raccontano della loro vita all'estero e chiedono

le novità del paese. Anche noi siamo contenti di poterli incontrare e scambiare dei ricordi. Speriamo di rivederli anche il prossimo anno.

Il mese di agosto abbiamo avuto in paese anche molti villeggianti a trascorrere le loro ferie. Si nota ogni anno un aumento di persone provenienti soprattutto da Padova, Venezia e Vicenza. Ciò sta a dimostrare che il paese si attrezza sempre più per ospitare nei mesi estivi coloro che lasciano le città per godersi un po' di aria salubre.

Festa patronale

I nostri avi, quando all'inizio del secolo costruirono la chiesa parrocchiale, vollero dedicarla alla B. V. Maria Assunta. Questa volontà indica chiaramente la loro fede nella Madonna Assunta alla quale affidare la propria vita nella certezza di salvarla. Purtroppo la mentalità moderna materialista, secolarizzata, dissacrante, rende molto difficile la fedeltà all'ideale cristiano. Ogni anno però ritorna la festa della Vergine Assunta e la comunità di Spera raccolta in chiesa, invoca la sua protezione e rinnova la promessa di fedeltà all'ideale cristiano, continuando così la tradizione degli avi.





Campeggio

Dal 2 al 14 agosto 20 ragazzi e ragazze della nostra parrocchia, per la maggioranza delle medie, hanno potuto godere 12 giorni di amicizia, sole e ricreazione sul monte Meza, comune di Cinte Tesino.

Sono state giornate meravigliose per il bel tempo, ricche di passeggiate alla scoperta di luoghi e panorami nuovi, alternati con giochi che favoriscono la vera amicizia. Unanime è la soddisfazione di quanti vi hanno partecipato, come di alto gradimento i buoni pasti preparati da suor Eugenia e dalla sig. Orietta, ec-

cezione fatta per le « teghe » un po' troppo frequenti.

I sigg. Giuseppe e Orietta Sandonà hanno messo a disposizione il loro « maso », dentro il quale si è trovata buona sistemazione per tutti non solo per mangiare ma anche per dormire. L'acquisto di 20 letti a castello da parte della parrocchia ha infatti offerto a tutti la possibilità di dormire come ghiri.

Responsabili di questa esperienza assai positiva sono stati il nostro parroco e la sig.na Maria Carraro, che hanno sempre fatto buona compagnia ai nostri ragazzi.



In cima alla Presa: panoramica della Valsugana

Un grazie cordiale a quanti contribuiscono alla buona riuscita del campeggio nelle forme più varie e arriverdoci alla prossima estate.

Cronaca

◆ Domenica 4 agosto appuntamento sul « Dogo » per gli amanti della montagna. Organizzato dall'apposito Comitato l'incontro a quota 2.000 è riuscito bene sia per la partecipazione di « alpinisti », sia per l'organizzazione che per la splendida e calda giornata.

◆ A cura della locale Pro Loco l'11 e il 12 agosto è stata realizzata anche questo anno la « grande festa d'estate », preceduta dalla mostra di pittura ex tempore, che ha visto premiato al 3° posto Nereo Tomaselli. Buona la partecipazione e abbondanti le consumazioni. Un plauso agli organizzatori.

◆ L'appello per la pulizia del Chieppena non è stato inutile. Un gruppo di volontari, pochi per la verità forse anche perché la lodevole iniziativa non è stata sufficientemente propagandata, hanno lavorato sodo per pulire il letto del torrente e la strada; si è provveduto a creare un apposito luogo per lo scarico dei rifiuti, indicandone il posto con chiara segnaletica. Si confida ora sul buon senso di tutti nonché nella buona educazione.

Concerto d'organo

Fare ferragosto, oggi, è un impegno per tutti. Congiuntura o no, non c'è paese che non sforni le sue brave feste, sportive, gastronomiche e qua e là, ma con un certo riserbo, culturali. Così non c'è che l'imbarazzo della scelta, dato che non sono rari i casi di manifestazioni che si svolgono contemporaneamente nel raggio di non molti chilometri. Ma qualcosa di veramente qualificante in campo culturale a Strigno quest'anno c'è stato, il concerto d'organo del maestro Giancarlo Parodi nella chiesa decanale. Un evento, più

che raro, eccezionale, sia per la notorietà dell'organista, insegnante ai conservatori di Bolzano e di Trento e conosciuto non solo in Italia, sia per la varietà del repertorio, che ha abbracciato un vasto arco di tempo, dal 1600 al 1900 con brani di Frescobaldi, Zipoli, Balbastre, Vivaldi, Bach, Muschel, Mathias, Boellmann.

Qualcosa, dunque, in stridente contrasto con l'atmosfera ferragostana. Eppure ha richiamato un pubblico attento, formato da gente di tutte le categorie sociali, accomunato dall'amore per la musica. Selezionato quindi, e più che mai pronto a cogliere le finezze della brillante esecuzione del maestro Parodi. Pubblico attento s'è detto, che nell'ascolto si è lasciato prendere da un modo così diverso di espressione musicale e così completo, come è quello offerto dall'organo; generoso d'applausi, e che ha dimostrato il proprio apprezzamento con una grande ovazione finale al maestro Parodi.

Il concerto, offerto gratuitamente dal consiglio parrocchiale di Strigno alla popolazione e agli ospiti, realizzato grazie all'intervento dell'assessorato alle attività culturali, è stato presentato con garbo strignato dal concittadino don Ilario Zanghellini. Essenziale e calibrato il commento dei brani fatto da don Alberto Carotta.

Lo scopo del concerto, far conoscere al pubblico l'organo della chiesa decanale spostato, con l'approvazione dell'assemblea dei fedeli, dalla vecchia sede e collocato nell'abside per preservarlo dagli effetti distruttivi del riscaldamento ad aria calda, rinnovato e completato egregiamente a cura della ditta V. Mascioni, che lo aveva inaugurato il 4 agosto 1929, e i cui titolari erano presenti alla serata musicale, è stato pienamente raggiunto. I commenti unanimi sono stati di approvazione e di plauso.

La ditta costruttrice, così scriveva al decano in data 25 giugno 1974:

«... Abbiamo ridonato vita alla nostra stessa opera n. 410 del 1928 trasportata ora dal coro, elettrificata, con nuova con-

solle e varianti di registri, come da nostro preventivo del 7.1.1971. Ne siamo lieti per il risultato ottenuto.

Un fatto è certo, e cioè, che l'organo trasportato in coro, oltre che ad essere più funzionale liturgicamente, resta salvaguardato dai molesti effetti del riscaldamento, ciò che non era possibile sulla cantoria in alto ove si trovava».

Dati anagrafici

Sono nati e fatti figli di Dio: Daniela Paterno di Vito e Elsa Tomaselli; Raffaello Toccoli di Ezio e Danila Roman; Annarita Tomaselli di Aldo e Agnese Torghele.

Sono tornati alla casa del Padre: Marino Zanghellini; Osti Luciano.

TEZZE



Colonie

Con piena soddisfazione sono terminate. Colonia diurna, che dal 3 al 30 luglio accolse 54 bambini sotto la materna e paziente cura di Suor Palmira, maestra Carmela, cuoca Cavalli Lina. Colonia

montana «Barricata» con 104 bambini e ragazzi in due turni dal 5 luglio al 24 agosto. Assistenti: Suor Bernardina, infermiera; Suor Pellegrina da Villazzano, Suor Eugenia da Strigno, Suor Giovanna da Avio, il parroco, il maestro Pacher Erminio e Mariella; cuoche Rosina Stefani,



Un gruppo di partecipanti alla colonia montana «Barricata»

Luigia Fattore, Celli Carmela. A tutti un grazie riconoscente da parte del Comitato, per tanta opera svolta, condotta avanti con tanto senso di responsabilità e dedizione, contatto umano educativo per il bene dei ragazzi.

Turni meravigliosi e per il tempo ottimo, gioia, libertà, amicizia, giochi, gite memorabili: malga Fossetta, Mandrielle, Sciona, cima Caldiera, Ortigara, Loze; film belli, educativi, mercè il grande dono fatto dalla Cassa Rurale di Tezze, di una macchina 8 mm. Alla direzione va il riconoscente grazie da parte dei figlioli e del Comitato per così gentile e generoso pensiero.

La Colonia ha potuto accogliere così nutrito numero di ragazzi, in virtù di una costruzione aggiunta in giugno, così da offrire 24 letti in più. L'esperienza di quattro anni, col numero crescente di partecipanti, dice come ci si trovi bene, e quanto valida sia la Colonia per i ragazzi della parrocchia.

Cronaca

26 maggio: celebrazione della Madonna Ausiliatrice nella chiesetta di Martincelli cui è dedicata. Festoni, bandierine, lotteria per dotare di campane. Partecipazione discreta della parrocchia, che forse non valuta ancora il dono del piccolo « santuario » alla Madonna.

16 giugno: festa patronale di s. Antonio, un po' in sordina. L'antico spirito va affievolendosi sempre più.

21 luglio: Giornata Missionaria tenuta dai Padri Bianchi di Castelfranco per le Missioni.

11 agosto: festività di san Lorenzo a Barricata, che ha assunto un volto nuovo, in virtù di ardimentososi, che non per diporto, ma in gara ciclistica hanno raggiunto quota 1.400 m. dopo 50 km. di affannoso pedalare. Partiti dal monumento ai Caduti, dopo il giro di boa in quel di Enego,

sbuffando sull'erta del Tombal in terra battuta, via sull'altipiano verso la mèta. I primi tre, i giovani, involatisi fin dal primo tornante, in meno di due ore sono arrivati a Barricata. Verso le 10,30 anche il seguito, gli anziani, sui 30-40 anni. Particolare menzione tocca a Disma Stefani, 62 anni che, arrivato, al pranzo, sorridendo e deciso diceva: Beh, ora, pasciuto, farei ancora 150 km. Lodevole la iniziativa della s. Messa voluta e partecipata da tutti i ciclisti alla fine della gara, presenti i bambini della Colonia e molta gente accorsa lassù al seguito della corsa. Premiazione, giochi vari, albero della cuccagna e qualche scusabile sbornia ha completato la manifestazione.

25 agosto: ripresa dell'attività cinematografica, con proiezione alle ore 15 e alle 20. La sala ora è dotata di riscaldamento centrale ad aria; spesa 1.259.000 lire, sostenuta per facilitare la partecipazione, con serate invernali più miti. Anche l'audio con nuovo amplificatore. Si attende solo che non si abbandoni.

29 settembre: festa della Madonna della Mercede.

13 ottobre: celebrazione del 50° anniversario della Chiesa nuova, Triduo di preparazione, confessione comunitaria.



Dati anagrafici

Nati: Bassani Loretta di Virginio e Santina Peruzzo; Voltolini Fabiana di Antonio e Zoccoli Domenica; Voltolini Giorgio di Giuseppe e Gasperini Maria.

Matrimoni: Minati Egidio e Stefani Dolores; Torelli Giorgio e Fattore Eleonora.

Morti: Stefani Bortolameo coniuge di Silvestri Eufrosina, di anni 60; Gonzo Luigi coniuge di Cagnato Elena di anni 48; Voltolini Caterina vedova di Domenico di anni 78; Strappazzon Angelina mo-



12 ottobre 1924: consecrazione della nuova chiesa

glie di Domenico Stefani di anni 65; Stefani Angelo coniuge di Conte Cecilia di anni 76; Dell'Agnolo Cristian di Giovanni e Gonzo Miriam di anni 1; Minati Mariano di Ernesto e Blandina Micheli di 2 giorni.

Chiesa parrocchiale

... Dal 17 giugno 1923, posa e benedizione della prima pietra, il lavoro progredì speditamente, tanto che il parroco, nel discorso di fine d'anno, poté così dire: «... La nostra chiesa è coperta... non v'era nemmeno un soldo, e bisognava costruire una chiesa a tre navate, lunga la bellezza di 42 metri. In sei mesi si è arrivati al tetto coperto;... ma al mondo c'è anche la Provvidenza e poiché è divina, divinamente opera... Il 1923 è la pietra miliaria per Tezze... Si andò avanti lavorando con alacrità, senza discordie, senza disgrazie, pagando regolarmente l'operaio... ora la mia promessa è adempiuta... Chi bene incomincia

è alla metà dell'opera (dice il proverbio) e noi siamo a metà. Allora avanti in concordia, entusiasmo, sacrificio, realtà di offerte. Dopo il 1° dell'anno daremo inizio allo sterro intorno al fabbricato... se la nostra generosità non verrà meno, se l'unione sarà compatta, se gli sforzi continueranno, vorrei promettervi che per s. Brigida, la nuova Chiesa sarà funzionale ».

E venne il 12 ottobre 1924. Così riferisce « Il Nuovo Trentino »: « Tezze il 12 ottobre visse una giornata unica. In 16 mesi un popolo di 1500 anime, contadini, di zona di guerra, senza appoggi alzare dalle fondamenta un tempio capace di 1200 persone, sarebbe follia pensarlo, eppure arrivò. L'intero popolo, che non risparmiò ore e sacrifici per arrivare alla metà, il 12 ottobre, nella gioia, nella soddisfazione universale, ebbe compenso meritato di ogni sforzo sostenuto ».

Nel settembre 1922, Mons. Endrici, Arcivescovo, in visita pastorale, aveva dato al pubblico l'annuncio della erigenda Chiesa. Il 12 ottobre 1924 consacra la

stessa. « Gran giorno, pieno di sole, di gioia, di gente convenuta da ogni dove, archi, festoni, banda, canti ».

A Dio, il cui aiuto invocato all'inizio, sempre presente nella Provvidenza, accompagnò e sostenne nella fede e sacri-

ficio una gente generosa, questa tributo, a compimento, la lode e il ringraziamento, Nuova Chiesa, nuovo impegno di fede e pratica cristiana. Le nuove generazioni, figli di tanta fede, non deludano tanta testimonianza cristiana dei loro padri.

VILLA



Opera di ricostruzione dopo l'alluvione del 1966

« Quando la chiesa era ormai tutta invasa da fango ed acqua per la prima ondata d'alluvione, verso le ore 17 del fatidico quattro novembre mi sono raccomandato l'anima e sono entrato. La melma mi arrivava sino alle ginocchia, dopo aver arrischiato più volte di essere travolto, sono riuscito ad arrivare al Tabernacolo e prendere il Santissimo. All'esterno della chiesa mi aspettava don Francesco con ansia: finalmente quando mi ha visto arrivare ha avuto un sollievo e presa la pisside l'ha portata immediatamente al sicuro nella chiesa di Scurelle.

Per interessamento del parroco stesso mi è stata concessa la medaglia di san Vigilio dalle mani dell'Arcivescovo. Con gesto paterno, Sua Eccellenza ben volentieri mi ha dato la medaglia assieme ad uno scritto nel Natale dello stesso anno. Alla consegna era presente anche don Francesco ed eravamo commossi ».

Carlo Carraro

E come lui molti altri avrebbero la medaglia al merito nella ricostruzione della chiesa e del paese dopo l'alluvione, molti conosciuti ed i più sconosciuti.

Ci resta soltanto una serie di lettere

con accenni ad assegni ed elenchi di suppellettili, scritti conservati in archivio dalla premura che indica il coordinamento e la sollecitudine in tale lavoro del parroco di allora. Lettere di personalità e soprattutto degli emigranti che da lontano hanno seguito le fasi con maggior partecipazione.

Il Papa ha mandato per mezzo del professore Ezio Franceschini uno splendido dono, la pianeta con un'offerta. Al Santo Padre è stato risposto con un telegramma di ringraziamento.

Il Vescovo di Trento ha regalato un calice d'oro, grato ricordo tuttora, alla chiesa di Villa.

Un contadino da Montemarzo d'Asti ha spedito una modesta somma con uno scritto in cui dice che proprio qui aveva fatto la guerra del 1915-18, perciò si sente ancora legato al caro paese.

Famiglie di emigranti in memoria dei loro cari defunti o per conoscenti si sono impegnati ancora di più che se fossero stati presenti. Delle classi di scolari, come ad esempio, ad Imperia, hanno raggranellato dei soldi per i loro amici alluvionati. Una lettera esprime il suo compiacimento perché la statua della Madonna è stata salvata per caso.

Si potrebbe continuare nelle citazioni, ma per la cronaca è sufficiente questo rapido accenno.

Da come si capisce la riscossa è venuta e tutti si sono rimboccate le maniche e con gli aiuti hanno preso coraggio a fare e quelli del luogo hanno fatto.

Provati, ma non sconfitti: nessuno si è tirato indietro. Non hanno avuto nemmeno il tempo di aver paura. In divisa o senza divisa, con gli stivaloni di gomma o con le scarpe da passeggio hanno sfidato le tenebre e l'ignoto per evitare che subentrasse la paura ed il panico.

Gli episodi, gli atti di vero eroismo, di solidarietà, le lettere rimaste sono molte. Leggendo le segnalazioni in merito che i comandi hanno inviato all'autorità, si trovano frasi come: « con sublime sprezzo del pericolo », « mettendo a repentaglio la vita »; potrebbero sembrare frasi fatte, lettere retoriche. Sono invece testimonianze vere, sia pure scarse, di una realtà indiscutibile.



Ha voluto le nostre braccia nella ricostruzione.

Ora le opere che restano ci parlano di riconoscenza e sono e saranno sempre una valida testimonianza per noi e per i nostri figli.

Completamento della chiesa rifatta è l'installazione delle campane avvenuto il 15 agosto del 1969. Adesso le campane sono quattro, dedicate: la prima ai Martiri Anauniesi, la seconda a san Giuseppe, la terza ai patroni Fabiano e Sebastiano, e la quarta a s. Giobbe.

La prima domenica di quaresima del 1969 è stata la volta della nuova Via Crucis, benedetta da padre Andrea di Borgo. Sono quadri famosi di ceramiche artisticamente dipinte da Lanfranco Fenaroli di Bergamo. Novità del pittore, per questa opera, è l'inserimento nelle quattordici stazioni dell'ultima Cena e della Risurrezione.

Infine il 4 novembre del 1973 ci fu, all'ingresso del cimitero, l'inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti. Monumento artisticamente riuscito che, per la presenza in esso di un grande masso portato dall'alluvione, ci rammenta anche quel tragico avvenimento.

Dati anagrafici

Hanno reso l'anima al Padre: Palmira Boso di anni 68; Tomasi Maria di anni 80; Fusaro Celestina di anni 50.

Ai loro parenti un ricordo e condoglianze cristiane.

« CAMPANILI UNITI »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)
RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

ANCHE IL MONDO DEL LAVORO HA BISOGNO DI CONVERSIONE

Continuando il tema dell'Anno Santo presentiamo un terzo motivo di riflessione (1°: « Anno Santo e giustizia sociale », Campanili Uniti n. 6 - 1973; 2°: « Riconciliazione in un mondo in conflitto », Campanili Uniti n. 1 e 3 - 1974).

Il Vangelo richiama tutti in un modo esplicito e chiaro: « **Convertitevi e fate penitenza** »! Tale invito può sembrare inutile a chi soffre la condizione operaia. « La penitenza — dice più di uno — noi la facciamo tutti i giorni dell'anno! I peccati li fanno gli altri sulle nostre spalle: hanno loro bisogno di convertirsi, non noi! »

E' una considerazione vera, ma parziale.

In merito vorrei proporre tre considerazioni:

1. Sul mondo operaio pesa un grave peccato: l'ingiustizia, lo sfruttamento ecc. Dio non è indifferente di fronte alle ingiustizie che pesano sui suoi figli: Egli non accetta le ingiustizie, ma le condanna; difende i poveri e i deboli che sceglie come gente preferita per il suo Regno.

Nell'Antico Testamento Dio è il liberatore del suo popolo anche nelle cose concrete: vittoria sui nemici, conquista della terra promessa « dove scorre latte e miele in abbondanza »; predilige i poveri, gli oppressi, gli stranieri. Il popolo di Dio è gente che prega, ma anche che lavora e guerreggia.

Maria Santissima ha espresso in modo preciso questo pensiero di Dio nel suo

canto, il Magnificat: « Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia ».

E' errato perciò il concetto di un Dio: — che va d'accordo con le ingiustizie; — che insegna la rassegnazione di fronte al male di oggi, in vista di un premio futuro; — che non spinge a operare per costruire nella storia l'avvenire migliore che egli ha promesso (cieli nuovi e terra nuova...)

2. Il peccato della classe operaia. Dobbiamo però onestamente scoprire il peccato che esiste anche nella classe operaia; gli egoismi, la mancanza di solidarietà, la sete di potere, il cedimento al materialismo consumista; la prassi dell'azione di classe non come azione politica seria, ma come sfogo di risentimenti personali.

D'accordo! Non tutta la colpa di questo è degli operai. Ci sono molte cause strutturali che le favoriscono.

La conversione per l'Anno Santo si potrebbe descrivere con quanto è uscito da un gruppo di studio di Verona sul tema « Evangelizzazione e mondo del lavoro ».

« L'Anno Santo può essere una occasione favorevole sia per la conversione, sia per la riconciliazione:

— conversione personale nel senso di presa di coscienza della colpa personale e collettiva, intesa come maggior solidarietà, maggior impegno politico sociale e un più qualificato servizio ai compagni di lavoro e ai più poveri (individui e categorie);

— riconciliazione:

* all'interno della chiesa: un dialogo che, pur avvenendo tra gruppi diversi, impegni almeno a non « scomunicarsi a vicenda »;

* all'interno della società, dove già esiste uno stato di conflitto, si impari a non averne orrore, a riconoscerlo necessario per affermare la giustizia; ma ci si impegni anche a umanizzarlo attraverso uno stile e una qualificazione dei motivi che lo animano (maggior impegno sugli aspetti normativi rispetto a quelli salariali e maggior apertura alla solidarietà nazionale e internazionale).

3. Riconoscere il proprio peccato. Anche come singoli abbiamo dentro di noi radicato il peccato che la Scrittura chiama « le tre concupiscenze »:

— concupiscenza della vita: cupidigia del possesso e uso ingiusto dei beni;



— concupiscenza degli occhi: la tentazione della superbia e del potere che porta a spadroneggiare sugli altri;

— concupiscenza della carne: abuso delle forze sessuali che diventa fonte di alienazione (l'uomo animale che non percepisce le cose di Dio e degli altri) e di sfruttamento.

Dobbiamo riconoscere con coraggio anche il nostro peccato, perché è specifico del cristiano operare prima di tutto per la conversione personale, per rendere più autentica la conversione collettiva e sociale.

" CAMPANILI UNITI

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: LUGLIO - AGOSTO 1974

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO